



IL GIARDINO DEGLI DEI

Il giardino degli dei.
Il paradigma dell'antico nelle arti della Villa
Tivoli, Villa d'Este, 21-22 aprile 2022

DEADLINE PER LE PROPOSTE: 30 SETTEMBRE 2021

a cura di
Andrea Bruciati, Chiara Santini

convegno internazionale e interdisciplinare
Istituto Autonomo Villa Adriana e Villa d'Este,
Ministero della Cultura

in collaborazione con
École Nationale Supérieure de Paysage de Versailles
(ENSP)

comitato scientifico
Andrea Bruciati, Chiara Santini, Alberta Campitelli,
Valter Curzi, Marcello Fagiolo, Maria Adriana Giusti,
Fabrizio Pesando

comitato organizzativo
Davide Bertolini, Viviana Carbonara, Angela
Chiaraluce, Lucilla D'Alessandro, Aurelio Valentini

VILLÆ

www.levillae.com

L'affermazione della cultura umanistica in Italia condusse a una tra le più ricche stagioni dell'architettura di Villa e a un profondo processo di trasformazione dell'idea e della funzione di giardino, in cui l'antichità fu assoluta protagonista. Le radici di questo sviluppo affondano nella seconda metà del Quattrocento, come ben esemplificato da Leon Battista Alberti, nel proemio alla sua *De re aedificatoria*: "Gli antichi nostri ci hanno lasciate molte e varie arti, che giovano à bene, e commodamente vivere".

Inizia così un lungo e fecondo rapporto tra il giardino *d'agrément* e l'antico, che trovò a Roma il suo naturale luogo di elaborazione, grazie alla vicinanza dei luoghi di potere e alla ricchezza del patrimonio archeologico impiegato come fonte di opere da utilizzare o da imitare.

Tappa fondamentale della creazione del rapporto tra organismo architettonico e l'antico fu la realizzazione del complesso del Belvedere, a cui si affiancarono ben presto le residenze nobiliari dotate di spazi verdi sempre più ampi e aperti verso il paesaggio circostante.

Il giardino soddisfaceva l'esigenza di un rapporto ravvicinato con la cultura classica, divenendo il luogo deputato alla riflessione, alla preghiera, allo svago, allo studio, ad attività politiche e di rappresentanza, sia per dotti umanisti sia per uomini di curia, meglio ancora se in proprietà situate a diretto contatto con i resti antichi.

Il tema dell'antico cominciò a permeare i maggiori progetti delle ville del XVI secolo, ben oltre l'area romana: Bramante, Raffaello, Antonio da Sangallo, Giulio Romano, Vasari, il Tribolo, Andrea Palladio, Pirro Ligorio si ispirarono alle più note residenze dell'epoca imperiale per l'ideazione di complessi a cui veniva conferito un preciso assetto architettonico e un disegno strutturato anche in virtù dell'inserimento di opere classiche. Una tipologia particolare, che si afferma tra Quattrocento e Cinquecento, è quella dei piccoli giardini antiquari, luoghi destinati ad incontri intellettuali, nei quali persisteva il gusto per scenari idealizzati dove l'architettura, gli apparati scultorei, i ninfei e la vegetazione si intrecciavano in forme meno rigide.

Nel Cinquecento, rispetto al secolo precedente, assunse sempre maggiore importanza la presenza di scenografie idrauliche integrate alla componente antica e inserite in percorsi iconografici intessuti di rimandi letterari della tradizione classica; l'acqua contribuiva a sviluppare contenuti e significati che proseguivano il programma iconografico del palazzo. Ne sono esempi mirabili la Villa Lante a Bagnaia e Villa d'Este a Tivoli, quest'ultima legata a doppio filo alla vicina Villa Adriana, sia per l'abbondanza dei materiali provenienti dall'antica residenza, sia per l'intento celebrativo del fasto cardinalizio della famiglia, ideale discendente dell'impero.

Non a caso proprio Villa d'Este sarà la cornice del convegno che intende approfondire la relazione tra il giardino della Villa e l'eredità classica attraverso un approccio multidisciplinare che permetta un'indagine a tutto tondo, affiancando e integrando la storia dell'arte, la storia dei giardini, l'architettura, l'archeologia, la storia del restauro e la botanica.

Per quanto focalizzato sul giardino della villa rinascimentale, il convegno potrà includere anche contributi inerenti ad altri ambiti temporali, utili a inquadrare il tema in una prospettiva più ampia. La presenza di elementi decorativi e architettonici di epoche più remote caratterizzò molti complessi residenziali di età romana, come si evince sia dalle fonti letterarie sia dalle evidenze archeologiche: copie o opere originali dell'arte greca facevano bella mostra di sé nelle case patrizie, negli horti, nelle ville e nei palazzi imperiali.

Se si considera invece il periodo successivo al Rinascimento il legame tra elementi antichi e i giardini che si sviluppano tra Seicento e Settecento appare ancora molto forte, anche se con funzioni distinte. Mentre nel giardino barocco l'elemento scultoreo rappresenta il fulcro di un asse visivo definito e ordinato, come ben esemplificato nei castelli e nelle residenze aristocratiche francesi, nel giardino di paesaggio inglese le statue divengono elementi sorprendenti di una messa in scena basata sul pittoresco e sul gusto dell'esotico, lontana dagli schemi del giardino all'italiana e prodromica agli sviluppi del giardino romantico ottocentesco.



Un lungo rapporto, quello tra il giardino degli dei e l'eredità classica, che giunge fino ai nostri giorni, con manifestazioni che vanno ben oltre le suggestioni del mondo antico accolte dagli architetti cinquecenteschi, come nel caso della residenza di Paul Getty a Malibù, celebrazione della Villa dei Papiri di Ercolano e oggi sede di una ricchissima collezione di arte antica, o ancora del giardino di Little Sparta in Scozia, dove, a partire dalla metà degli anni Sessanta, Ian Hamilton Finlay e Sue Finlay hanno coniugato in maniera sapiente i riferimenti all'antico e i principi di composizione del giardino pittoresco inglese con una scrittura paesaggistica d'*avant-garde*.

Percorsi tematici proposti:

SESSIONE 1

L'ANTICO NEL GIARDINO ROMANO E MEDIEVALE

- Originali greci e copie nel giardino di piacere romano
- Il gusto arcaizzante nell'architettura e nella pittura di giardino
- Rimandi all'eredità classica del giardino medievale

SESSIONE 2

L'ANTICO NEL GIARDINO UMANISTICO-RINASCIMENTALE

- La continuità con l'antico: esempi di utilizzo dei medesimi siti per residenze in villa
- Il giardino antiquario
- L'antico e i modelli architettonici del Cinquecento
- Il giardino della Villa e i riferimenti alla tradizione letteraria classica
- Le architetture vegetali all'antica: pergole e topiaria

SESSIONE 3

L'ANTICO NEL GIARDINO DAL BAROCCO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA

- Dal giardino barocco al giardino di paesaggio: l'antico e le sue declinazioni
- L'antico e il gusto eclettico del giardino di Villa fra Ottocento e Novecento
- Il giardino *revival*: reinterpretazioni dell'antico nel giardino di Villa nell'età contemporanea

Ai fini della selezione dei contributi saranno tenuti in conto approcci trasversali rivolti agli usi e alle funzioni del giardino come luogo del convito e dell'esibizione del potere e alla rappresentazione dell'antico nel giardino della Villa nelle arti moderne e contemporanee.

3

INFO:

Istituto Autonomo
Villa Adriana e Villa d'Este – Villae
Direttore Andrea Bruciati

Piazza Trento, 5
00019 Tivoli (Roma)

va-ve@beniculturali.it
www.levillae.com



Per i contributi selezionati ciascun relatore avrà a disposizione un tempo massimo di 20 minuti.

La partecipazione in qualità di relatore al convegno è a titolo gratuito.

È prevista la pubblicazione degli atti.

Si accettano contributi in italiano e inglese.

Un abstract di max 500 parole e un breve CV di max 300 parole, entrambi in italiano o inglese, dovranno essere inviati a va-ve@beniculturali.it; viviana.carbonara@beniculturali.it; davide.bertolini@beniculturali.it.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:

va-ve@beniculturali.it
viviana.carbonara@beniculturali.it
davide.bertolini@beniculturali.it

SCADENZA PER LE PROPOSTE:

30 settembre 2021

NOTIFICA DI ACCETTAZIONE:

31 ottobre 2021

PROGRAMMA DEFINITIVO E CONSEGNA
DI UN BREVE CONTENUTO
PER PUBBLICAZIONE PRELIMINARE:

30 novembre 2021

SCADENZA PER LA CONSEGNA DEI TESTI:

30 novembre 2022

PUBBLICAZIONE:

entro aprile 2023

IN COLLABORAZIONE CON

CON IL PATROCINIO DI



Università degli Studi di Napoli
"L'Orientale"

